



*Essere ciò che siamo  
e diventare ciò che siamo capaci di diventare  
è il solo fine della vita.*

Robert Louis Stevenson

## ***Verifica e valutazione del processo d'apprendimento degli alunni diversamente abili e degli alunni con DSA***

### **Premessa**

Il P. E. I. (Piano Educativo Individualizzato) insieme al P.D.F. (Profilo Dinamico Funzionale) e alla programmazione individualizzata o personalizzata costituiscono la documentazione del curriculum dell'alunno: ne illustrano l'attività scolastica nel suo aspetto organizzativo (tempi, operatori, strumenti...) e ne delineano il funzionamento dal punto di vista cognitivo, affettivo - relazionale, dell'autonomia... .

L'**individualizzazione** consiste nella differenziazione delle strategie didattiche per garantire a tutti gli alunni l'acquisizione delle competenze fondamentali.

La **personalizzazione** riguarda la promozione delle potenzialità individuali mediante l'offerta di attività elettive e l'eventuale diversificazione delle mete formative.

La **differenziazione** indica un percorso che non attiene al curriculum disciplinare e prevede la dispensa da alcune o molte discipline.

Le due strategie possono essere utilmente integrate in un'ottica di complementarità, avendo sempre ben presente che le diversità non devono trasformarsi in disuguaglianze sul piano civile e sociale.

Compito della scuola è insegnare i nuclei essenziali e fondanti dei saperi a tutti, utilizzando ogni mezzo (individualizzazione) e insieme consentire/stimolare la possibilità di condurre percorsi personali di apprendimento (personalizzazione).

Ogni percorso formativo che conduce ad un apprendimento, seppur minimo, necessita di una valutazione diagnostica, formativa<sup>1</sup> e sommativa<sup>2</sup> al fine di individualizzare e/o personalizzare l'intervento educativo.

Con la Legge n. 517/77 la valutazione ha acquisito le caratteristiche di processo volto a comprendere in quale misura vengano conseguiti i risultati programmati, allo scopo di poter

<sup>1</sup> Valutazione formativa/in itinere. L'interesse ricognitivo si dirigerà verso:

- l'identificazione del tipo di difficoltà che ogni alunno incontra lungo l'itinerario dell'apprendimento;
- gli alunni devono essere resi partecipi e consapevoli degli obiettivi didattici che devono raggiungere.

<sup>2</sup> Valutazione sommativa/consuntiva. Situata al termine di una frazione rilevante del lavoro scolastico, mira a redigere un bilancio complessivo dell'apprendimento, sia a livello del singolo alunno che a livello dell'intero gruppo classe nell'intento di stimare la validità della programmazione.

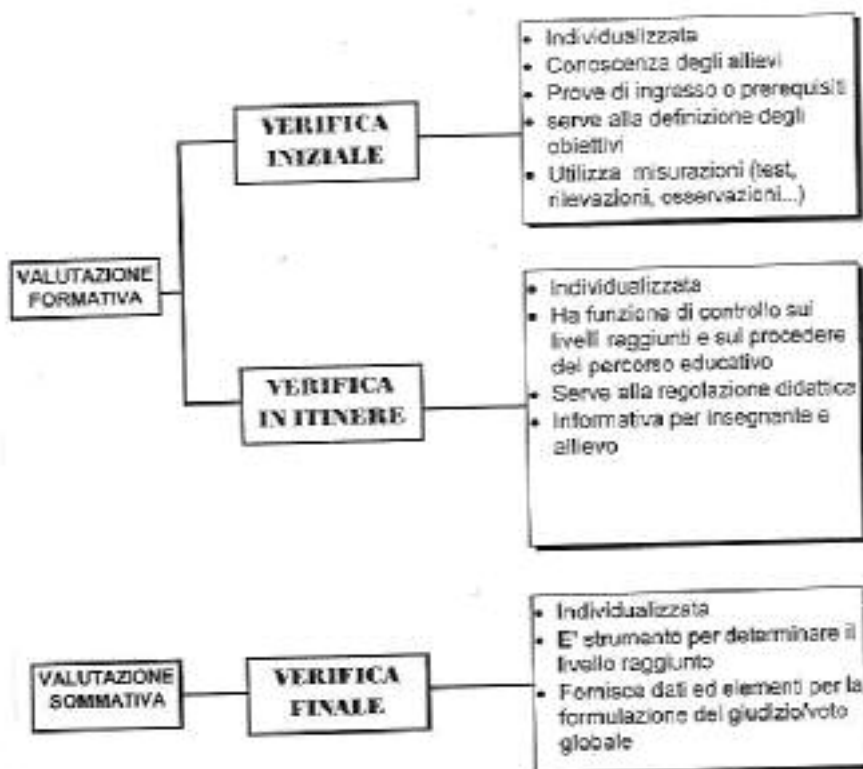


intervenire per migliorare le attività di insegnamento/apprendimento. Ciò equivale a dire che la valutazione dell'alunno prende in esame sia l'efficacia dell'insegnamento che, quindi, le modalità con cui esso si realizza.

Obiettivo dell'attività valutativa è la **valorizzazione** dei progressi, delle conquiste, delle abilità e delle attitudini della persona, risulta pertanto necessario da parte del team garantire la costruzione di un contesto formativo idoneo a rispondere sempre meglio alle diverse esigenze degli alunni, muovendo innanzitutto dall'osservazione. Ogni successo scolastico, presuppone una forte e positiva relazione educativa, ed una stretta interdipendenza fra gli apprendimenti e l'organizzazione didattica. La valutazione diventa quindi anche un sistema di elaborazione delle informazioni per una continua regolazione dell'andamento del processo di insegnamento/apprendimento.

Le fasi fondamentali in cui si articola questo sistema sono identificabili in due operazioni fondamentali:

- la raccolta e l'elaborazione delle informazioni,
- la restituzione delle stesse con il successivo, eventuale, adeguamento del processo.



Per quanto riguarda i tempi, la valutazione è processuale, riguardando il "prima" (verifica iniziale), il "durante" (verifica formativa) e il "dopo" (verifica sommativa).

È necessario giungere alla valutazione solo dopo aver adeguatamente verificato il lavoro svolto.



## Principi

Considerata l'eterogeneità dei deficit appare utile disporre di uno strumento di valutazione chiaro, condiviso e fruibile che consenta di evitare equivoci nella descrizione "*in progress*" dell'alunno.

Premesso che la valutazione valorizza ciò che l'alunno sa e sa fare, attraverso la continua esplicitazione dei progressi rispetto alla situazione di partenza, in modo che ognuno si sente competente, si ribadiscono le seguenti buone pratiche:

1. la valutazione deve scaturire dalla collegialità dei componenti dell'équipe pedagogica o del Consiglio di Classe, ed è pertanto affidata a tutti i docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste nel P.E.I.
2. La/Il docente di sostegno partecipa e condivide la valutazione in tutte le discipline (anche per quelle in cui non è in presenza) e collabora alla redazione dell'eventuale giudizio globale.
3. Il linguaggio deve essere sempre positivo, si valuta ciò che l'alunno è stato in grado di fare e non ciò che non è stato in grado di fare.

La valutazione, che si esprime sia in forma sintetica sia con giudizio globale, è la sintesi degli apprendimenti di tipo cognitivo e metacognitivo, della crescita affettiva e relazionale. La valutazione degli alunni in generale è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del P.E.I. ed è espressa con voto in decimi. Nel documento di valutazione **non** devono apparire delle note aggiuntive sul percorso individualizzato a seguito del voto nelle diverse discipline (no asterischi!).

Il giudizio del secondo quadrimestre terrà anche conto del livello di maturazione, in riferimento alla situazione di partenza, alle attitudini, agli interessi mostrati e ai progressi raggiunti da ciascun alunno nel corso dell'anno.

Premesso che ogni processo di verifica è strutturato nel rispetto dei tempi d'esecuzione, dei luoghi a cui l'alunno è abituato e dell'utilizzo degli strumenti, gli insegnanti formulano il giudizio valutativo utilizzando strumenti di verifica quali:

- osservazioni sistematiche
- prove soggettive ed oggettive, calibrate in base al percorso;
- prove strutturate e non;
- prove semplificate nella complessità e ridotte in quantità;
- prove individualizzate relativi ai contenuti svolti individualizzati e/o personalizzati
- differenziate congruenti al percorso differenziato svolto



Le osservazioni sistematiche saranno raccolte periodicamente e annotate nel registro personale per l'attività di sostegno.

La valutazione utilizza i descrittori comuni alla classe là dove la programmazione sia per obiettivi minimi o curricolare.

Definita a livello d'istituto la soglia della prestazione minima rispetto ad un obiettivo posto, si applica lo stesso principio anche agli obiettivi fissati nel PEI, ovverosia se s'intende la sufficienza come una prestazione essenziale, è sufficiente qualsiasi prestazione svolta a quel livello.

Lo stesso principio si applica quando la verifica è su contenuti differenziati, le prove di verifiche pertanto devono essere strutturate in modo da testare detti obiettivi ed essere svolte utilizzando i supporti didattici consentiti nello specifico caso.

Nella stesura del giudizio globale (di fine quadrimestre e valutazione finale) gli insegnanti dovranno far riferimento alla griglia definita a livello d'istituto, in particolare ai seguenti indicatori:

- comportamento, impegno e partecipazione
- acquisizione delle conoscenze
- applicazione delle conoscenze.

Nel giudizio globale, inoltre, dovrà evincersi un profilo positivo dell'alunno, cioè dovranno essere messe in risalto le sue potenzialità e qualità.

Nel giudizio sintetico i docenti utilizzeranno i seguenti parametri:

6 = sufficiente

7 = buono

8 = distinto

9/10 = ottimo

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) costituiscono "disordini" che si manifestano con significative difficoltà nelle abilità scolastiche (lettura, scrittura e calcolo).

Gli alunni con DSA, pur presentando normali capacità intellettive, manifestano difficoltà in una o più abilità di base con ripercussioni sul percorso scolastico.

Questi alunni hanno diritto ad un *percorso individualizzato* ed a fruire di strumenti compensativi<sup>3</sup> e/o dispensativi<sup>4</sup> anche in sede di verifica e di esame di diploma purché il disturbo sia **segnalato** dagli operatori ASL in accordo e in condivisione con la famiglia.

<sup>3</sup> Gli *strumenti compensativi* sono strumenti di supporto che aiutano ad "aggirare" la difficoltà, ma non risolvono il disturbo; essi vanno concordati e programmati collegialmente, inserendoli nel piano didattico personalizzato.

<sup>4</sup> Gli *strumenti compensativi* comprende tutte le attività, gli atteggiamenti, le strategie e gli strumenti informatici che possono essere utilizzati per compensare ciascuna specifica difficoltà.



Non devono essere valutati quegli aspetti che costituiscono la disabilità stessa, ad esempio la lettura per un dislessico, **pertanto per ogni disciplina andranno individuate le modalità che consentono d'appurare l'effettivo livello d'apprendimento.**

GLH d'Istituto del 23 – 04 – 2009.